

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ALDA COSTA”**

Scuola dell’infanzia “G. B. Guarini” – Scuole primarie “A. Costa” – “G. B. Guarini” – “A. Manzoni”  
Scuola Secondaria di I grado “M. M. Boiardo”- “Sezione Ospedaliera”

Sede: Via Previati, 31 – 44121 **Ferrara** Tel. 0532/205756 – Fax 0532/241229

e-mail [feic810004@istruzione.it](mailto:feic810004@istruzione.it) PEC [feic810004@pec.istruzione.it](mailto:feic810004@pec.istruzione.it) - <http://scuole.comune.fe.it/>

C.F. 93076210389 - COD. MEC. FEIC810004



# Protocollo per il diritto allo studio degli alunni con D.S.A



*“In una società altamente alfabetizzata come quella occidentale,  
in cui il dominio dell’informazione è essenziale allo sviluppo intellettuale e sociale ...  
le persone con difficoltà specifiche in questo campo sono  
particolarmente esposte e vulnerabili. “*

*(Nota USR del 3 febbraio 2009)*

**ANNO SCOLASTICO 2020-21**

# PERCHÉ UN PROTOCOLLO DI ISTITUTO

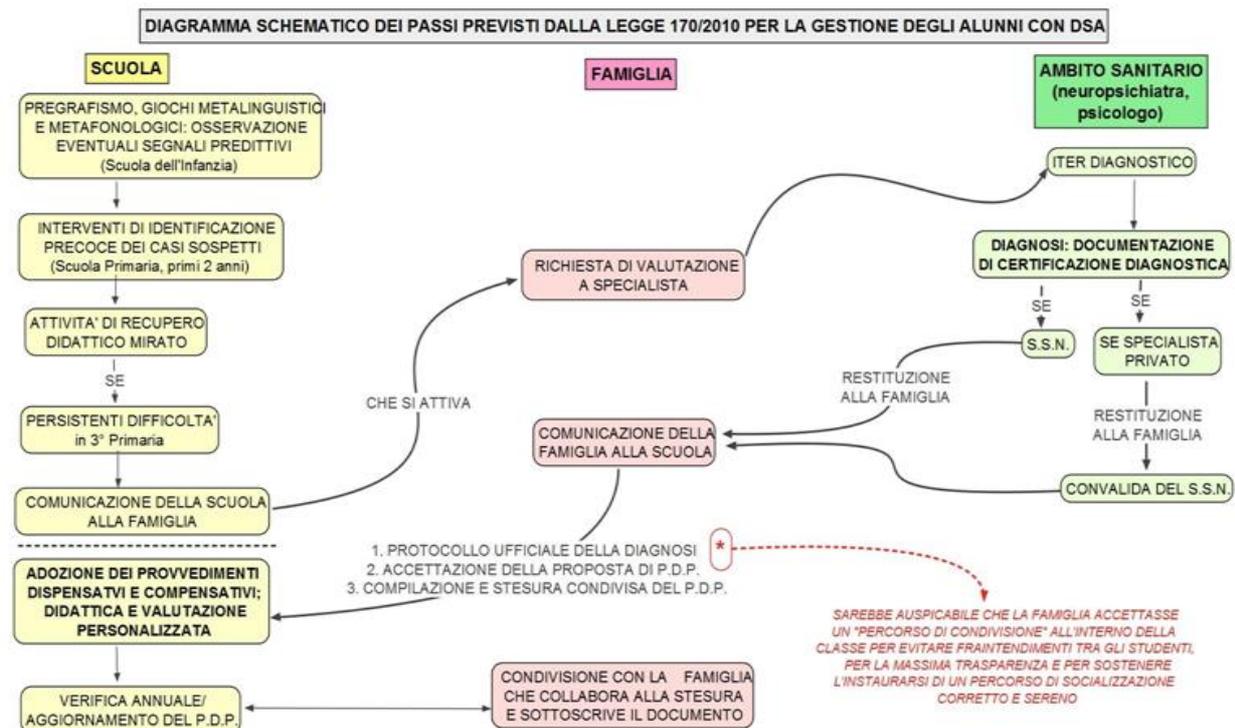
*“L’eventuale presenza all’interno dell’Istituto scolastico di un docente esperto, con compiti di referente, non deve sollevare il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe interessati all’impegno educativo di condividere le scelte. Risulta, infatti, indispensabile che sia l’intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA. [...] ogni docente, per sé e collegialmente...” (Linee Guida, qui allegate, applicative del D.M. 12 Luglio 2011, punto n. 6.4).*

*“ ... la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe.” (Linee guida, punto 7)*

La legge n. 170 del 2010 (il cui testo è qui allegato) dopo un iter lungo e parcellizzato in circolari e note ministeriali ha fatto chiarezza e garantito agli alunni con segnalazione diagnostica di DSA l’adozione di una didattica personalizzata e la possibilità di fruire di appositi **provvedimenti dispensativi e compensativi anche in sede di verifica e di valutazione** e nel corso di tutti i cicli dell’istruzione, **compresi** gli studi universitari e **gli Esami di Stato**.

Data l’importanza della materia è perciò indispensabile che l’iter per l’individuazione e la gestione dei casi, nonché per l’informazione e la collaborazione con le famiglie, divenga **prassi condivisa** dall’intero corpo docente.

Il nostro Istituto ha pertanto concordato il seguente *protocollo per il diritto allo studio degli alunni con DSA*.



## 1. ISTITUZIONE COMMISSIONE DSA

All'inizio di ogni anno scolastico viene istituita una **Commissione DSA**, formata da un referente per ogni plesso e coordinata dai REFERENTI individuati per i diversi ordini di scuola, con i seguenti compiti:

- incontrarsi periodicamente per attività di coordinamento e monitoraggio;
- aggiornare il Collegio Docenti circa le disposizioni normative vigenti;
- promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi, facendo attenzione a che **non** si determinino **meccanismi di "delega" o di deresponsabilizzazione**, ma operando per sostenere la **"presa in carico"** dell'alunno con DSA **da parte di tutti gli insegnanti di classe**;
- collaborare alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nelle classi con alunni con DSA;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- fungere da mediatore tra docenti, famiglie, servizi sanitari;
- verificare l'applicazione del presente protocollo e curarne l'aggiornamento.

I **referenti di plesso** sono tenuti a comunicare ai colleghi le iniziative riferite agli alunni con DSA.

## 2- IDENTIFICAZIONE E COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

### PREMESSA

Va tenuta in gran conto la **dimensione emotiva** dei disturbi specifici di apprendimento che può influenzare enormemente e pericolosamente il livello di autostima del bambino con DSA. Questi bambini spesso vivono la propria difficoltà senza riconoscerla, senza riuscire a delimitarla e definirla; questo provoca loro frustrazioni ed essi sono portati a vivere esperienze negative. Questi studenti si rendono conto che i compagni imparano ciò che per loro restano apprendimenti difficili. Gli insegnanti, rendendosi conto dei loro errori e dei loro scarsi progressi, cercano di sollecitarli e li stimolano a lavorare meglio, con più impegno e attenzione: questi bambini, allora, iniziano a percepirsi come incapaci e a strutturare un'immagine di sé svalutante che innesta in loro un circolo vizioso.

La maggioranza dei bambini impara a leggere e a scrivere senza particolari difficoltà; alcuni accedono al codice alfabetico addirittura spontaneamente, facendo domande agli adulti mentre "giocano" con le lettere che vedono scritte attorno a sé.

**Se quindi un alunno arriva alla terza classe della scuola Primaria senza aver almeno parzialmente automatizzato i processi di decodifica del testo scritto è lecito e ragionevole supporre che abbia un problema:** per quanto possa essere "svogliato", "poco seguito", "passivo" o "disattento", per quanto possano essere state inadeguate le strategie didattiche messe in atto dai suoi insegnanti, la lunga "full immersion" nel mondo della scrittura che la scuola gli ha comunque offerto avrebbe dovuto portarlo ad acquisire le strumentalità di base.

Non è detto che questo alunno sia necessariamente affetto da un disturbo specifico di apprendimento, le sue difficoltà potrebbero essere di altra natura, ma occorre che uno specialista lo sottoponga alle indagini del caso perché il non riuscire ad imparare a leggere, a scrivere e ad usare il codice matematico costituisce in ogni caso uno svantaggio, una difficoltà che va riconosciuta, affrontata e gestita.



## Progetto “una SCUOLA per TUTTI...” a Ferrara Attività di Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento (IPDA)



**Il nostro Istituto partecipa al progetto IPDA (individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nell'acquisizione della letto-scrittura) promosso dal CTS e in collaborazione con il Centro di Alta Specializzazione DSA dell'Azienda USL di Ferrara e che mette in atto le indicazioni contenute nel protocollo regionale del 2016.**

La referente per le prove IPDA, si forma e partecipa a riunioni con esperti CTS, psicologi del Centro di Alta specializzazione e gli altri referenti di tutti gli Istituti Comprensivi di Ferrara e provincia per poi impostare e spiegare alle colleghe delle classi prime e seconde, il lavoro di somministrazione delle prove, la raccolta dei dati e dei risultati, i suggerimenti per le attività di potenziamento e in un secondo momento la restituzione dei risultati parziali alla fine della classe prima e finali a termine della classe seconda.

Le prove, concordate con il Centro di Alta Specializzazione DSA di Ferrara e il Gruppo Tecnico del Progetto, sono state scelte secondo i seguenti criteri:

- a. prove di *libero utilizzo* per evitare problematiche relative ai diritti d'autore e la massima e libera diffusione dei materiali relativi
- b. prove prevalentemente di tipo *collettivo*, somministrabili con facilità dai docenti di classe o da docenti dedicati (secondo l'autonoma organizzazione delle scuole), facilmente inseribili nell'attività didattica quotidiana, con il minimo possibile dispendio di tempo.

Le prove individuate nel Progetto “una SCUOLA per TUTTI...” hanno una specifica scansione temporale ; ogni anno il CTS comunica le finestre temporali precise per la somministrazione e restituzione dei dati.

Dall'anno scolastico 2018/'19 si è avviato un progetto (Progetto IPDA 3.0) che prevede una diversa modalità di somministrazione delle prove mediante visione di video o utilizzo di registrazioni temporizzate in un **software** specifico: tale utilizzo di strumenti multimediali è facoltativo rispetto alla tradizionale dettatura diretta del docente, ma in ogni caso offre un modello standardizzato, quindi una maggiore omogeneità nelle modalità di somministrazione delle prove e maggiore opportunità di spazio e tempi per l'osservazione del comportamento degli alunni.

I dati dei risultati delle prove nelle scuole, rigorosamente anonimi, vengono raccolti e analizzati.

Di fronte ai risultati dei test somministrati in prima e seconda e tenendo conto delle difficoltà riscontrate dalle insegnanti quotidianamente e dopo aver fatto attività di potenziamento per eventuale recupero, i docenti si impegnano, a: **informare la famiglia delle difficoltà riscontrate e ad indirizzarla verso l'iter diagnostico. Questo è un dovere inderogabile della scuola.** (art. 3 L.170; art. 2 D.M. 12/07/2011).

## IL RUOLO DEI DOCENTI

1. Identificano i casi sospetti attraverso l'**osservazione** dei processi evolutivi, eventualmente dopo aver provveduto ad uno screening basato su prove statistiche oggettive e scientificamente fondate.

I segnali primari che in ogni caso vanno attenzionati sono:

- grande **SFORZO DI DECODIFICA** con persistenza della fase della sillabazione;
- mancato raggiungimento degli AUTOMATISMI** di lettura e/o scrittura e/o calcolo.

2. Attuano **interventi** mirati **di recupero** informando la famiglia e chiedendo la sua collaborazione. Tali interventi debbono essere documentati (*Accordo Stato/Regioni del 24/07/2012, art. 1*);

3. previo accordo con il Dirigente Scolastico, comunicano alla famiglia la **persistenza delle difficoltà** (non prima della classe **seconda della Primaria** tranne casi particolarmente gravi) e la invitano a richiedere una valutazione all'U.O. NPIA<sup>1</sup>: l'incontro Scuola/Famiglia va verbalizzato ed il verbale sottoscritto dai docenti e dai genitori.

NB: dal 1/9/2012 le diagnosi redatte da specialisti privati vanno necessariamente sottoposte a convalida da parte del SSN.

### 3- ITER DIAGNOSTICO

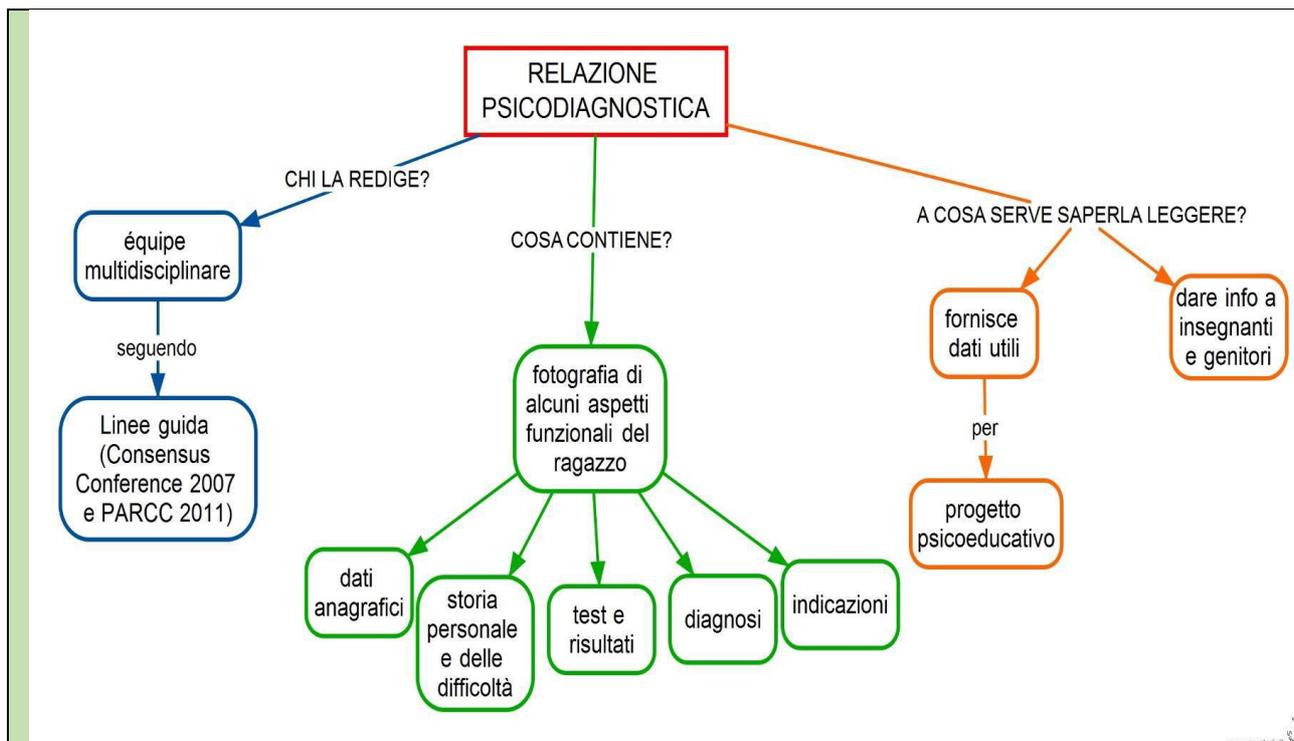
#### LA FAMIGLIA

1. Contatta l'Unità Operativa NPIA e chiede un appuntamento per la valutazione.

2. Accompagna l'alunno alle sedute programmate per la valutazione specialistica.

3. Se decide di voler usufruire dei diritti previsti dalla L. 170, **consegna alla scuola la diagnosi** (NB: per distinguerla dalla "diagnosi funzionale" degli alunni disabili) e la **rinnova al passaggio di ordine di scuola**, a meno che sia stata redatta nel corso della classe V primaria o III secondaria I grado. (*Circolare Regione ER/Sanità n.8 del 31/05/2012*).

#### LO SPECIALISTA



Si ricorda che la diagnosi può essere firmata solo da un neuropsichiatra o da uno psicologo, eventualmente sottoscritta anche da un logopedista).

1. Sottopone l'alunno ai test secondo il protocollo specialistico.
2. Comunica alla famiglia le risultanze della valutazione.
3. Consegna alla famiglia la diagnostica che deve contenere **l'esplicita prescrizione di eventuali misure dispensative e/o compensative nonché descrivere il profilo di funzionamento** "in termini facilmente traducibili in indicazioni operative per la prassi didattica". (Accordo Stato/Regioni del 24/07/2012). [vedasi l'allegato *VADEMECUM DI INTERPRETAZIONE DELLA DIAGNOSI DI DSA*]

Secondo l'OMS i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** non sono dovuti né a una incapacità nell'apprendere, né a una malattia cerebrale acquisita, ma derivano da anomalie nell'elaborazione cognitiva legate in larga misura a qualche tipo di disfunzione biologica (OMS, 1992); viene inoltre precisato che il deficit a carico di un'abilità specifica viene diagnosticato solo se è rispettato il criterio della discrepanza ovvero se si verifica una difformità tra l'abilità nel dominio interessato, che deve essere deficitaria in rapporto alle attese per l'età e/o la classe frequentata, e l'intelligenza generale proporzionata per l'età cronologica.

E' necessario chiarire che sono validi **solo** i codici OMS dell'ICD10 della categoria F.81 e, in particolare, i soli codici:

- F81.0 – Disturbo specifico di lettura**
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione [\*]**
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche**
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche.**

[\*] Il disturbo della compitazione consiste essenzialmente nella difficoltà a suddividere le parole in sillabe e, solitamente, è associato a problemi di disgrafia e discalculia poiché si manifesta attraverso un'incapacità di pronunciare, scrivere e leggere correttamente parole e numeri.

NB: i codici ICD.10 **F.81.8** (Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche) e **F.81.9** (Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non meglio specificati) **non** sono considerati disturbi specifici di apprendimento e quindi NON rientrano nella L.170/2010.

La L. 170/2010, pur non indicando nello specifico i codici diagnostici sopra elencati, definisce i disturbi specifici di apprendimento ai comma 2-6:

**"2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella**

correttezza e nella rapidità della lettura. 3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica. 4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di trascodifica. 5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri. 6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.”

<sup>1</sup> Centro di Alta Qualificazione per DSA presso sede ASL di Via Gandini 26 a Ferrara, per primo accesso telefonare al 0532/235034 dal lunedì al venerdì, dalle 12.30 alle 13.30. [vedasi ALLEGATO]

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

1. Acquisisce a protocollo la segnalazione diagnostica pervenuta direttamente dalla famiglia o tramite i docenti che sono tenuti ad osservare le cautele previste dalla normativa sulla **privacy**.
2. Verifica che la segnalazione diagnostica sia conforme alle disposizioni vigenti (*Nota MIUR 25/10/2010*).
3. Condivide la segnalazione diagnostica con il gruppo docente che, a quel punto, è tenuto a redigere il PDP.

*La diagnosi deve essere un punto di partenza  
Che ci aiuta a capire il FUNZIONAMENTO  
Del bambino/ragazzo per pianificare il percorso e  
rimuovere eventuali barriere.*

## Cambiamo il punto di vista

(dalla diagnosi certificativa alla diagnosi orientativa)

Difficoltà	Funzionamento
Non è autonomo	Quali condizioni gli permettono di essere autonomo?
poco autonomo nel lavoro in classe	Quale organizzazione e metodologie ostacolano la partecipazione e l'apprendimento

La legge 170 promuove un cambiamento culturale importantissimo:

## Centralità della persona

•La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)



Con la **PERSONALIZZAZIONE** ... “... si vogliono raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi” ... Ciò .... implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e la trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”. (G. Chiosso, *La personalizzazione dell'apprendimento*)

**Il PDP è un documento vincolante come specificato dalla L. 170 e costituisce un contratto fra docenti, famiglia ed allievo (se in età adeguata) per il successo scolastico dello studente con DSA.**

### I DOCENTI

1. Incontrano la Famiglia (ed eventualmente gli specialisti) per la fase preparatoria; durante questa fase si deve illustrare il percorso successivo: la Famiglia accetta che gli Insegnanti redigano il PDP? Concorda sulla condivisione con la classe?)

2. Redigono **collegialmente** il PDP, utilizzando il modello di Istituto [ALLEGATO], e lo presentano alla Famiglia, che può proporre integrazioni e/o modifiche in itinere o dopo la compilazione da parte degli Insegnanti.

Se la diagnosi è stata protocollata all'atto dell'iscrizione alla Scuola gli Insegnanti ne prendono atto durante il CdC di Settembre, compilano e sottoscrivono il PDP per il CdC di Ottobre presentandolo alla firma della Famiglia in **4 copie**:

- una va consegnata alla Famiglia;
- una per l'agenda della programmazione (scuola primaria) o al Coordinatore per il verbale del Consiglio di Classe (scuola media);
- una per il referente DSA di istituto che la conserva in un apposito raccoglitore nella cassaforte del plesso;
- una va inviata agli uffici di Segreteria dove, dopo la firma della Dirigente Scolastica, verrà inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

3. Il PDP deve essere **aggiornato all'inizio di ciascun anno scolastico** e, qualora emergano nuovi elementi, si deve provvedere ad effettuare modifiche.

N.B.: In terza media è necessario inserire le informazioni necessarie per l'Esame conclusivo del ciclo di studi; il PDP andrà presentato al Presidente della Commissione esaminatrice.

## LA FAMIGLIA

**Collabora** alla redazione del PDP, lo **sottoscrive, si assume responsabilità e compiti** per garantire continuità al percorso scolastico personalizzato nello svolgimento delle consegne a casa, con le modalità stabilite con i docenti in fase di redazione<sup>2</sup>

## 4- MISURE E STRUMENTI DISPENSATIVI/COMPENSATIVI

Nell'ambito del PDP vengono definite le modalità con cui utilizzare le **misure dispensative e/o**

**compensative prescritte nella segnalazione diagnostica o ritenuti opportuni dagli Insegnanti**, con l'obiettivo di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. *Nella scuola primaria è consigliabile ricorrere a tali misure con cautela e flessibilità, prediligendo finché possibili strategie didattiche inclusive rivolte a tutta la classe. (Si vedano il punto n.7 e l'Appendice al presente protocollo).*

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che facilitano o sostituiscono la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria, senza peraltro facilitare il compito dal punto di vista cognitivo. (ad esempio: la sintesi vocale o un mediatore che svolga la lettura di testi e consegne, il registratore per non dover prendere appunti, la videoscrittura con correttore ortografico, la calcolatrice, la tavola pitagorica, tabelle, formulari ...).

Per quello che riguarda gli **strumenti tecnologici** (pc, sintesi vocale, software, ecc.) è indispensabile che la Famiglia e l'alunno imparino ad usarli prima di impiegarli a scuola: a tale proposito può essere utile rivolgersi ad uno dei C.T.S. istituiti dal MIUR (per Ferrara il Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità "Le Ali"<sup>3</sup>).

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno di essere dispensato da alcune prestazioni selezionate dall'Insegnante che, a causa del disturbo, risultano particolarmente **difficili**,

**faticose perché richiedono molto tempo e che non migliorano l'apprendimento. (ad esempio: la dispensa dalla lettura a voce alta, la riduzione della lunghezza di una prova, la deroga ai limiti di tempo per svolgere determinati esercizi ...).**

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative deve essere calibrata all'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste e frequentemente rivalutata in relazione ai benefici riscontrati ed al grado di partecipazione dell'alunno: è bene tenere presente che **l'accettazione di questo tipo di diversificazioni didattiche spesso non costituisce un punto di partenza, ma un importante traguardo** del percorso che l'alunno con DSA deve compiere per acquisire autostima e consapevolezza delle proprie peculiarità funzionali; in quest'ottica assume grande importanza la capacità degli Insegnanti di illustrare la situazione alla classe: con strumenti opportuni (spiegazioni ed esempi, film, ecc.) è

importante che l'alunno si senta accettato e riconosciuto per la sua specificità dai compagni così come i compagni devono accogliere e capire le difficoltà dell'alunno con DSA.

<sup>2</sup> La legge n. 170 all'art. 6 prevede il diritto dei famigliari degli studenti del primo ciclo dell'istruzione di **usufruire di orari di lavoro flessibili**.

<sup>3</sup> Centro territoriale "Le ALI" c/o Scuola "Dante Alighieri", Via Camposabbionario 11/a, Ferrara; Referente M. Antonietta di Fonzo, per appuntamenti 347/0586767, @mail: [cts ferrara@gmail.com](mailto:cts ferrara@gmail.com), sul sito dell'I.C. 5 al link [http://www.alighierife.it/cts/index.php?option=com\\_content&view=article&id=387:cts-le-ali-di-ferrara&catid=38:cts-le-ali&Itemid=109](http://www.alighierife.it/cts/index.php?option=com_content&view=article&id=387:cts-le-ali-di-ferrara&catid=38:cts-le-ali&Itemid=109) sono presenti gli orari indicativi di accesso (sempre e comunque previo accordo), tale servizio gratuito offre supporto per l'integrazione scolastica a docenti, operatori scolastici e famiglie sulle tecnologie nella didattica per alunni con DSA.

**Esami di Stato e prove INVALSI:** sono **consentite** e sono **un diritto** dell'alunno con DSA **solo** le misure compensative espressamente previste nel PDP e sottoscritte da Insegnanti e Genitori, per l'aggiornamento del PDP in 3° media va attentamente aggiornato e, come detto sopra, preliminarmente sottoposto al Presidente della Commissione d'esame e all'eventuale osservatore esterno INVALSI (anche in questo caso la normativa di riferimento è costituita dalla [legge n.170/2010](#) e dal [DM n.5669 del 12 luglio 2011](#), attuativo della medesima legge, il DM allegato alle Linee Guida).

È bene ricordare che **per gli alunni con DSA non sono previste prove d'esame individualizzate o differenziate per quel che riguarda gli scritti di matematica e italiano e per le prove INVALSI**. Per queste ultime (che si ricorda al momento attuale incidono per 1/7 sul voto finale dell'esame), in particolare, è possibile:

- 1- richiedere i testi delle prove in formato digitale e MP3: la richiesta va però inviata molti mesi prima (ottobre) ed è consigliabile solo se gli alunni sono già allenati all'uso di questi supporti;
- 2- viceversa è consigliabile e consentito che un "lettore" legga il testo delle prove all'alunno con DSA (in questo caso va valutato, anche in base alle indicazioni specifiche che ogni anno sono fornite dall'Invalsi, se sia il caso fare effettuare le prove nella stessa aula dei compagni o in un'aula differente: a mio avviso, in continuità con quanto avvenuto nel corso dei tre anni precedenti e per evitare una situazione di isolamento ingiustificata che può incidere negativamente a livello emotivo sull'alunno);
- 3- usufruire di un tempo maggiore (in genere 15' per ciascuna delle due prove) per lo svolgimento dei test;
- 4- comunque utilizzare tutti gli strumenti compensativi esplicitamente previsti dal PDP.

**NB: quanto appena detto NON VALE per le lingue straniere per le quali:**

1. è prevista la **dispensa dalle prove scritte** di lingue straniere (art. 6, comma 5 del D.M. 5669) o l'**esonero** dal loro insegnamento (art. 6, comma 6 del D.M. 5669); queste misure debbono essere **esplicitamente indicate nella segnalazione diagnostica**. Nel caso di dispensa dalle prove scritte all'Esame di Stato l'alunno è tenuto a sostenere una **prova orale equipollente e sostitutiva** i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. Questa dispensa **NON** pregiudica il conseguimento del titolo di studio valido per l'iscrizione alla Scuola Secondaria di 2° grado.

2.

Va prestata adeguata considerazione alla possibilità di **esonero** dall'insegnamento della/e lingue straniere poiché tale scelta **non consente il conseguimento del diploma di licenza**, anche se viene predisposto un percorso didattico differenziato (*Art. 6 - D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011*). Questa scelta si attua in situazioni di particolare gravità (normalmente si tratta di casi nei quali il disturbo specifico di apprendimento si presenta in comorbidità con altri disturbi o patologie certificate) e può essere decisa: a. se la Famiglia ne fa espressa richiesta e gli Insegnanti approvano la decisione oppure, viceversa, b. se il CdC, valutata con particolare attenzione tale possibilità, la presenta alla Famiglia; in questo caso si dovrà consegnare alla Famiglia un'informativa circa la normativa di riferimento, che dovrà essere sottoscritta per presa visione e accettazione; in base al DPR 323 del 1998, art.13, comma 2 all'alunno non verrà rilasciato il diploma ma un'attestazione: "Qualora l'alunno in situazione di handicap abbia svolto un percorso didattico differenziato e non abbia conseguito il diploma attestante il superamento dell'esame, riceve un attestato recante gli elementi

informativi di cui al comma 1 [indirizzo e durata del corso di studi, la votazione complessiva ottenuta, le materie di insegnamento ricomprese nel curriculum degli studi con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna, le competenze, le conoscenze e le capacità anche professionali acquisite, i crediti formativi documentati in sede d'esame].”

## 5- MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

### TEAM DOCENTI / CONSIGLI DI CLASSE

- Le prove di verifica debbono permettere agli alunni con DSA di dimostrare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria** (esempi puramente indicativi e da selezionare a seconda dello specifico caso e delle esigenze individuali: leggere all'alunno il testo di un problema o di una verifica di comprensione del testo, leggere la consegna ad alta voce e verificarne la comprensione, fornire l'esempio oltre alla consegna, fare precedentemente una simulazione della verifica, prescindere dagli errori ortografici nel valutare un testo scritto, sostituire prove scritte con prove orali, predisporre per tutta la classe verifiche scalari<sup>4</sup>, ecc. )
- Le modalità di valutazione debbono essere coerenti con quanto concordato nel PDP:** è opportuno che tutti gli insegnanti **accettino anche risultati parziali** confidando nel consolidamento di abilità e conoscenze grazie alla graduale acquisizione di strategie di compenso.
- Le modalità di svolgimento delle **prove d'esame e dei test Invalsi** vanno preventivamente concordate con i genitori ed **esplicitate nel PDP** che va sempre presentato al Presidente di Commissione.

## 6- GESTIONE DELLA CLASSE

I disturbi specifici di apprendimento sono di origine neurobiologica, ma gli alunni con DSA sviluppano particolari stili di apprendimento volti a compensare le loro difficoltà e, posti in condizioni favorevoli, possono **raggiungere gli obiettivi previsti**.

Un **insegnamento di tipo inclusivo e metodologie specifiche**, che tengano conto dei diversi stili di apprendimento, favorisce in generale **tutti gli alunni**, ma nel caso di un alunno con DSA diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico: l'obiettivo è quello di **creare condizioni di apprendimento che riducano gli effetti delle sue difficoltà**.

**Una buona pratica didattica rivolta a tutta la classe costituisce perciò anche una forma di “prevenzione” nei confronti dei casi sospetti o ancora non manifesti di DSA<sup>5</sup>** anche per questo è auspicabile una condivisione della situazione che:

- a. aiuti il ragazzo DSA nei rapporti con i compagni e
- b. aiuti la classe a comprendere le esigenze e le specifiche caratteristiche di apprendimento del compagno.

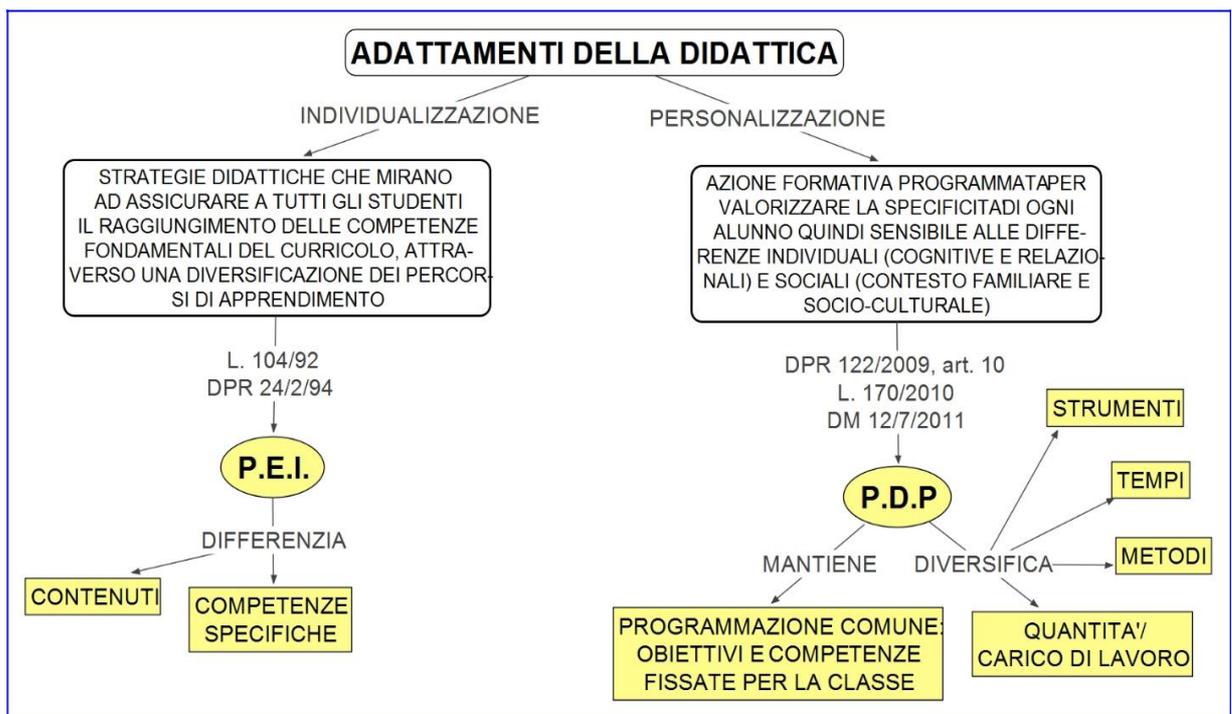
<sup>4</sup>Le verifiche scalari, o graduate, presentano inizialmente prove più semplici, per poi aumentare di difficoltà.

<sup>5</sup> *In appendice al protocollo per i DSA si riportano alcune indicazioni didattiche per una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA.*

Gli insegnanti **sono tenuti** all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come "strumento di garanzia del diritto allo studio" rivolto alla **totalità degli alunni componenti il gruppo classe** (*Linee Guida*).

La **DIDATTICA PERSONALIZZATA** mantiene **obiettivi comuni alla classe** ma **varia e adatta le metodologie** in funzione della fisiologica pluralità degli stili e dei ritmi di apprendimento, cercando di proporre diverse "vie d'accesso" ai contenuti disciplinari.

La **DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA** calibra l'offerta didattica sulle **capacità/difficoltà dell'alunno** e può prevedere momenti appositamente dedicati, **anche con obiettivi specifici differenziati**.



# Appendice al Protocollo per l'integrazione scolastica degli alunni con D.S.A.

## Indicazioni didattiche per una gestione inclusiva della classe in presenza di alunni con DSA

Si riportano alcune indicazioni didattiche per **una gestione inclusiva della classe (non necessariamente) in presenza di alunni con DSA**; questi suggerimenti sono ovviamente puramente rappresentativi, comunque e sempre da adattare al contesto e alle caratteristiche degli allievi, senza alcuna pretesa di esaustività.

**NELLA CONVINZIONE CHE CIÒ CHE SI FA PER I RAGAZZI CON DSA, È UTILE SEMPRE E COMUNQUE PER TUTTA LA CLASSE.**

### BUONE PRATICHE GENERALI

- Consapevolezza della ricaduta psicologica negativa/pesante che il disturbo specifico di apprendimento può avere per l'alunno.
- Creazione di un clima relazionale sereno che consenta la partecipazione attiva di ciascuno alla vita della classe e l'accettazione delle varie specificità (e si ribadisce l'opportunità della serena condivisione delle caratteristiche degli alunni con DSA).
  - Sviluppo dell'autostima e potenziamento dell'autonomia degli alunni attraverso la **valorizzazione dei punti di forza, il riconoscimento dei progressi ottenuti e l'educazione alla consapevolezza delle peculiarità** del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni attraverso l'impiego di modalità di insegnamento-apprendimento adeguate che possono sfruttare molteplici approcci, *media*, materiali e strumenti.
- In caso di forme di *peer education* (educazione tra pari) **sottolineare e impiegare intenzionalmente le abilità degli alunni con DSA.**
- Preparazione di **strumenti "compensativi" comuni a tutti gli alunni**: utilizzati inizialmente da tutta la classe, saranno eventualmente e gradualmente lasciati alla libera scelta del singolo, naturalmente sotto l'eventuale indicazione dell'insegnante.
- Durante le lezioni cercare di seguire una routine. (Ad es. variare il meno possibile la **terminologia specifica utilizzata** e nel caso di cambiamenti aver cura di esplicitarli e di rinforzarne l'acquisizione in maniera intenzionale e sistematica).
- Valorizzazione delle **prestazioni orali**.
- Predisposizione di prove di **verifica di tipo scalare**.

Uso di un **insegnamento multicanale** che, in particolare, associ il canale uditivo e quello visivo

### BUONE PRASSI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Un alunno con DSA può essere diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, ma

nella Scuola dell'Infanzia è importante osservare eventuali difficoltà grafo-motorie (si consigliano al riguardo i suggerimenti della Dott.ssa Alessandra Venturelli), spazio-temporali, percettive, di memorizzazione, di linguaggio.

- Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, perciò, oltre alle **opportune pratiche di pregrafismo**, è bene proporre ai **bambini esercizi-gioco metalinguistici e metafonologici sulla segmentazione del parlato** (ad es. scandire parole a livello sillabico che è capacità "innata", isolare l'iniziale con prolungamento dell'emissione vocale, ecc.).
- Supportare con attività personalizzate o individualizzate i bambini di 5 anni che mostrano ancora un'espressione linguistica non adeguata.
- Non precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura.
- Eventualmente condividere con la Famiglia le osservazioni raccolte.

## BUONE PRASSI PER LA PRIMARIA

### Apprendimento della letto-scrittura

- Gestire i tempi dell'attenzione con frequenti momenti di pausa.
- Abituare a momenti di corralità che comportino l'attesa dei tempi di tutti, nel rispetto delle esigenze di concentrazione proprie e altrui.
- Alternare fasi di lavoro corale a fasi di lavoro individuale e/o per piccoli gruppi.
  - Far eseguire molti giochi ed esercizi di segmentazione del parlato e di discriminazione fonologica.
- Iniziare solo con i caratteri in **STAMPATO MAIUSCOLO**.
- NON proporre tutti i caratteri simultaneamente.
- NON utilizzare il metodo globale.
- Usare **METODI ANALITICI** (fonemico o simili).
- Cominciare dai fonemi la cui emissione vocale può essere prolungata: A/E/I/O/U/M/N/L/R/S/F/V/Z.
- La DECIFRAZIONE e la COMPrensione** vanno affrontate contemporaneamente: senza un diretto legame con il significato gli esercizi di letto-scrittura possono dare adito all'acquisizione di false convinzioni. (Ad es. è molto comune che gli alunni con difficoltà di decodifica sequenziale ritengano ininfluente l'ordine dei grafemi e leggano allo stesso modo sillabe inverse come LA/AL).
- Dare precise indicazioni grafo-motorie (ad esempio tracciare le lettere dall'alto, tracciare gli ovali in senso antiorario, ecc.) e intervenire per una corretta impugnatura della matita, anche ricorrendo alle matite triangolari o agli appositi supporti Statale in gomma.
  - Cominciare subito ad usare i quadretti classici da ½ centimetro per le attività di scrittura: il quadretto da 1 cm, non essendo adatto allo stampato minuscolo ed al corsivo, costringe il bambino a modificare dopo breve tempo le abitudini prassiche e spaziali appena acquisite o in fase di acquisizione.
  - Prima di passare al corsivo, per qualche tempo far scrivere ai bambini anche lo stampato minuscolo: è proprio il carattere della lettura, quindi è importante che venga fisicamente tracciato per una

migliore assimilazione di rapporti topologici ed orientamento spaziale (tipica la confusione tra p-q-b-d). Lo stampato minuscolo costituisce inoltre un ponte verso il corsivo.

☐ Aver cura di esplicitare e circoscrivere la “consegna della precisione” perché non può essere richiesta sempre.

☐ **Ortografia** (eccezioni al sistema di corrispondenza grafema-fonema): associare i gruppi grafemici al singolo “suono” senza esplicitare la regola; non evidenziare le parole sbagliate, per evitare di fissare l’errore, ma evidenziare le parole dopo la correzione.

## **Insegnamento della grammatica**

☐ Far analizzare solo frasi di cui gli alunni conoscano già tutti gli elementi (non utilizzare senza preventiva supervisione periodi tratti da brani per la lettura ed esercizi e schede offerti dai libri di testo).

☐ **Quaderno** delle regole di facile consultazione con schemi riassuntivi costruiti un poco alla volta in classe.

☐ Ausilio di griglie e/o colori.

Cartelloni da appendere alle pareti **realizzati e aggiornati in classe** con mappe e procedure **in progressiva evoluzione**.

## **MORFOLOGIA**

☐ Far identificare la funzione delle parole all’interno di frasi create ad hoc (non presentare vocaboli isolatamente se non per esercizi specifici di approfondimento).

☐ Procedere sempre per classificazione: “**Riconosco** la parola e prendo delle **decisioni**”. (Esempio: Riconosco che questo è un nome perché indica un animale. Decisione n.1: è comune o proprio? Decisione n. 2: è maschile o femminile? ecc.)

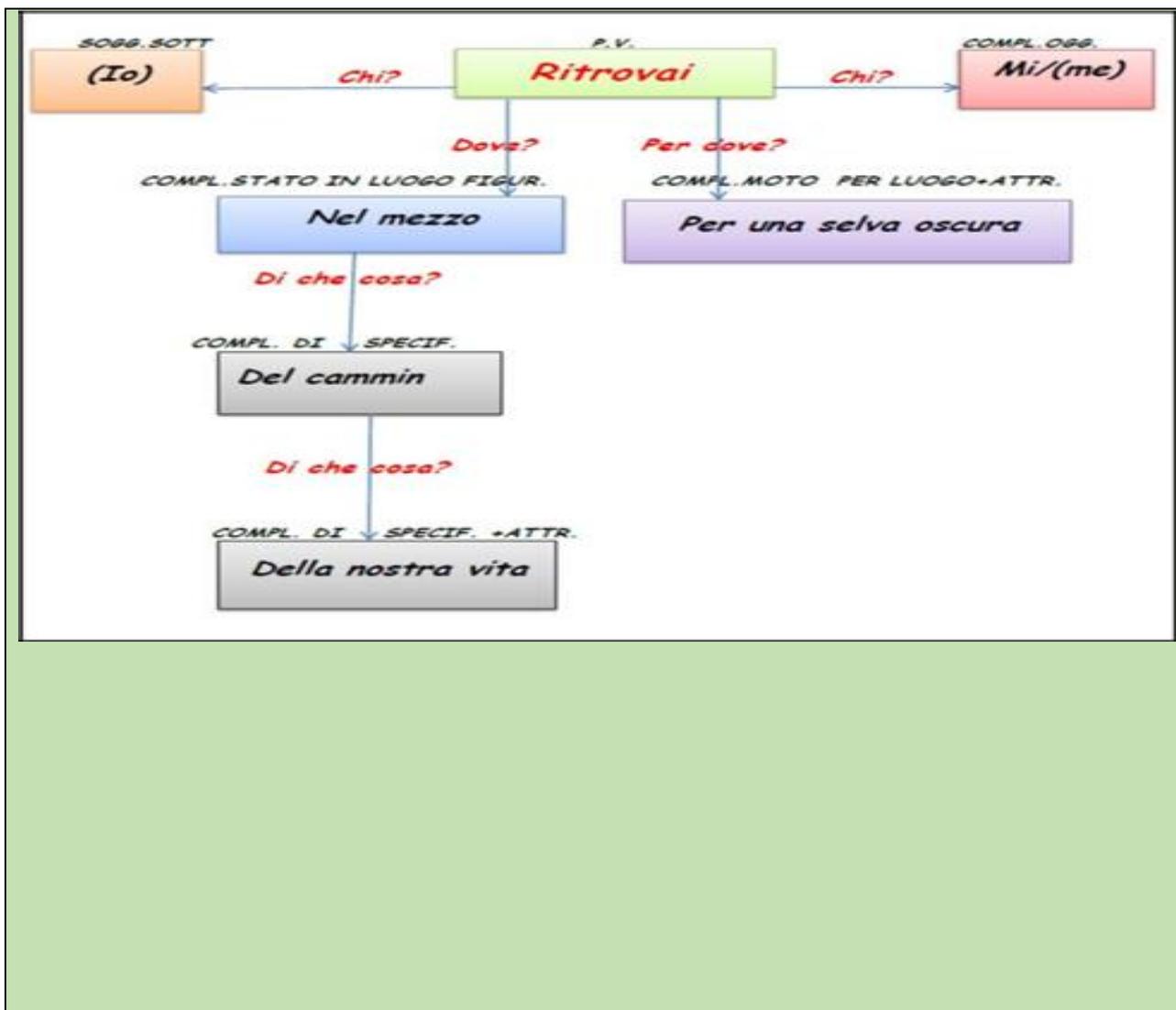
☐ Far costruire un **quaderno dei verbi** e non utilizzare le tabelle precostituite (formare da sé i tempi composti aiuta a capire, quindi a strutturare e memorizzare).

## **SINTASSI**

- Inizialmente somministrare le proposizioni già suddivise in sintagmi, ma abituare gradualmente gli alunni a farlo da soli. Si tratta di un’operazione particolarmente complessa, la cui acquisizione costituisce un indicatore di parecchie competenze.

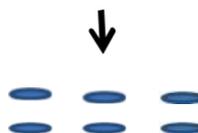
- Utilizzare e far costruire schemi ad albero per evidenziare la concatenazione logica dei sintagmi.

- Nello schema lasciare gli attributi con il proprio complemento. Esempio:



## Insegnamento della matematica

- Preferire una rappresentazione grafica del numero strutturata: rispetta le caratteristiche innate di percezione della quantità e mette in immediata evidenza gli insiemi complementari, costituendo una base visiva per il calcolo mentale.



- Attenzione ad un uso pervasivo dei numeri in colore: utili per il “cambio” e per l’approccio alla “misura”, costituiscono però “simboli di simboli”.

*“Come dei soggetti in fase di apprendimento potrebbero non confondere gli oggetti matematici con le loro rappresentazioni semiotiche?” (D’Amore, Vita Scolastica, 8, 01/01/ 2002, 14-18)*

Piaget in *Psicologia e pedagogia*, parlando dei numeri in colore, segnala *“il rischio di far prevalere le configurazioni sulle operazioni, gli aspetti figurativi del pensiero (percezioni, imitazione e immagini) sugli aspetti operativi di esso (azioni e operazioni)”*.

- Curare intenzionalmente e sistematicamente la didattica del calcolo mentale.

#### **Ambito storico/geografico/scientifico**

- Linee del tempo/ strumenti operativi vari.
- Mappe concettuali /schemi riassuntivi costruiti insieme agli alunni al termine di ogni unità didattica.
- Lettura a voce alta dei testi di studio svolta dall'insegnante (eventuale semplificazione preventiva).
- Affiancamento di immagini esplicative ai testi.
- Ricorrere frequentemente a verifiche orali.

### **Lingue straniere**

- Tenere sempre presente l'approccio comunicativo/funzionale.
- Dare molta importanza alle abilità orali.
- Almeno nelle prime due classi della scuola primaria affrontare solo il livello orale.

Ricordare che l'inglese è una lingua dall'ortografia non trasparente: non essendoci corrispondenza biunivoca tra grafema e fonema, cioè tra la scrittura e la pronuncia di una stessa lettera in parole diverse, la letto-scrittura implica l'apprendimento mnemonico di un gran numero di sillabe/ gruppi di grafemi che si pronunciano in modo diverso a seconda del significato e del contesto

# ***BUONE PRASSI PER LA SCUOLA SECONDARIA***

**Nella convinzione che ciò che si fa per gli alunni con DSA è comunque e sempre produttivo per tutta la classe**, si elencano di seguito alcune indicazioni utili:

- Tenere in considerazione i tempi attentivi individuali.
- Porre attenzione alle consegne scritte leggendole ed esplicitandole.
- Esplicitare i meccanismi metacognitivi funzionali e adeguati a rendere consapevoli i ragazzi delle modalità di apprendimento individuali.
- Sollecitare la consapevolezza metalinguistica per comprendere le particolarità dei DSA; ad es. spiegare i processi di TOP-DOWN o COMPRESIONE (capacità di prevedere i termini a partire dal contesto testuale, saper fare inferenze e anticipazioni sul contenuto del testo, sfruttare i processi deduttivi...) e quelli di DOWN-UP o DECIFRAZIONE (decodificazione grafema per grafema per le parole lunghe, inusuali, complesse) che devono necessariamente integrarsi ed essere adottati a seconda delle situazioni: conoscere questi meccanismi può aumentarne la consapevolezza e facilitarne l'automatizzazione.
  - Usare lo stampato maiuscolo (alla lavagna) e, quando è possibile, particolari tipi senza grazie nelle fotocopie (ARIAL o VERDANA), dimensione 14, con a-capo non giustificato e interlinea doppia o fotocopie ingrandite.
  - Favorire l'adozione e l'uso di libri di testo in digitale: una cosa sono i testi che forniscono un apparato didattico e approfondimenti su CD-ROM, altra cosa è la versione digitalizzata del libro di testo che è prevista per legge anche se la normativa non è sempre rispettata; in assenza della versione digitale del libro di testo, è possibile richiederla all'Associazione Libro-AID che la fornisce in formato .pdf aperto ovvero manipolabile attraverso software specifico.
  - Consigliare l'utilizzo dell'audio lettura sempre più frequentemente prevista dalle case editrici, soprattutto per i testi di antologia.
- (nei casi di disortografia) sostituire la risposta scritta con l'individuazione del passo corrispondente del libro di testo e non tenere conto nella correzione degli errori ortografici: i ragazzi con DSA normalmente non hanno problemi ideativi ma solo di transcodifica dall'orale allo scritto
  - Tenere in considerazione che l'uso degli strumenti compensativi è funzionale solo se il ragazzo è abituato ed è autonomo nel loro uso (ad es. le prove Invalsi in formato MP3, il notebook in classe, ecc.).
  - L'apprendimento della grammatica dovrebbe essere più orientato all'uso corretto della lingua piuttosto che all'acquisizione "astratta" di regole, classificazioni e definizioni.
  - Schede per le forme verbali, per l'analisi grammaticale, logica, del periodo, aiuti per i tempi verbali, ecc....
  - Diffondere l'uso del metodo per mappe concettuali nella classe (anche con l'uso di software free), avviando i ragazzi verso una propria autonomia metodologica.
  - Guidare all'uso "attivo" del libro di testo (sottolineature, richiami...).
  - Esplicitare il percorso logico disciplinare.
  - Insegnare a mantenere un ordine consapevole del materiale prodotto/ricevuto.
  - Aiutare la memorizzazione usando la multicanalità, esplicitando i collegamenti interdisciplinari, sottolineando la riflessione sull'etimologia delle parole, riprendere più volte la terminologia tecnica, ecc.
- Predisporre verifiche organizzate a difficoltà crescente (con tempi individualizzati) o difficoltà decrescente (con tempi fissi).

<p>STORIA E GEOGRAFIA</p>	<p><u>Le stesse buone prassi già esposte per la Scuola Primaria.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Associare alla periodizzazione dei secoli e millenni in numeri romani, quella in numeri arabi e gli anni corrispondenti.</li> <li><input type="checkbox"/> Sfruttare l'apparato iconografico del testo (immagini, linee del tempo, cartine geo-politiche, grafici).</li> <li><input type="checkbox"/> Quando possibile collegare i fatti storici e gli aspetti geografici agli altri programmi disciplinari (ad esempio letteratura, geografia/storia, scienze, ecc.).</li> <li><input type="checkbox"/> "Ancorare" le conoscenze specifiche attraverso l'uso di materiale audiovisivo (film, documentari storici, ecc.), visite guidate, riferimenti alla realtà circostante, ecc.</li> <li><input type="checkbox"/> "Usare" il libro in modo attivo: sottolineature, richiami esterni ed interni, ecc.</li> <li><input type="checkbox"/> Usare la LIM o la tradizionale lavagna per visualizzare e razionalizzare in schemi, tabelle, ecc. i contenuti così da rielaborare in modo logico, cronologico... i temi trattati.</li> <li><input type="checkbox"/> Permettere l'uso delle mappe durante le verifiche e le interrogazioni.</li> </ul>
<p>MATEMATICA, SCIENZE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Tabelle della memoria, tavola pitagorica, tavola delle formule, delle misure o dei linguaggi specifici, etc...;</li> <li>Strutturazione dei problemi per fasi</li> <li><input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice;</li> <li><input type="checkbox"/> Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;</li> <li><input type="checkbox"/> Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;</li> <li><input type="checkbox"/> Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico;</li> <li>• Sintesi, schemi elaborati dai docenti, mappe concettuali.</li> </ul>
<p>LINGUE STRANIERE</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Privilegiare la comunicazione orale con valorizzazione di eventuali esperienze pregresse;</li> <li><input type="checkbox"/> Negli elaborati scritti, limitare le correzioni ai soli errori percepibili e modificabili, nonché prevedere un aiuto esterno per le trascrizioni (compagni o docenti medesimi);</li> <li><input type="checkbox"/> Lettura da parte del docente del Compito in Classe Scritto;</li> <li><input type="checkbox"/> Computer con correttore automatico e vari programmi e Internet;</li> <li><input type="checkbox"/> Uso di materiali differenti per appuntare o per fissare graficamente informazioni specifiche;</li> <li><input type="checkbox"/> Elaborati, materiali vari, conoscenze, documenti o fotografie preparati in ambito domestico;</li> <li>Sintesi, schemi elaborati dai docenti, mappe concettuali</li> </ul>

**In generale si può considerare la seguente tabella –certo non esaustiva- utile anche ai fini della compilazione del PDP**

<b>MISURE COMPENSATIVE, DISPENSATIVE</b>	
<b>STRUMENTI COMPENSATIVI</b> = <i>permettono di compensare le difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica mettendo l'alunno in condizioni di operare più agevolmente.</i>	<b>STRUMENTI DISPENSATIVI</b> = <i>evitano all'alunno di cimentarsi in forme di attività che, per la presenza di una disabilità specifica, sono destinate al sicuro fallimento, indipendentemente dall'impegno del ragazzo.</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> tavola pitagorica;</li> <li><input type="checkbox"/> tabella delle misure o delle formule</li> <li><input type="checkbox"/> geometriche;</li> <li><input type="checkbox"/> calcolatrice;</li> <li><input type="checkbox"/> audio registratore o lettore MP3(con cuffia);</li> <li><input type="checkbox"/> cartine geografiche e storiche;</li> <li><input type="checkbox"/> tabelle della memoria di ogni tipo;</li> <li><input type="checkbox"/> computer con programmi di videoscrittura</li> <li><input type="checkbox"/> con correttore ortografico e sintesi vocale,</li> <li><input type="checkbox"/> commisurati al singolo caso;</li> <li><input type="checkbox"/> traduttori automatici digitali;</li> <li><input type="checkbox"/> cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o CD allegati ai testi);</li> <li><input type="checkbox"/> testo parlato dei libri in adozione, ed altri</li> <li><input type="checkbox"/> testi culturalmente significativi (audiolibro);</li> <li><input type="checkbox"/> testo scolastico con allegato CD ROM;</li> <li><input type="checkbox"/> testo in formato PDF – Biblioteca Digitale;               <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> risorse A.I.D.;</li> </ul> </li> <li><input type="checkbox"/> dizionari di lingua straniera computerizzati,</li> <li><input type="checkbox"/> tabelle, traduttori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> non richiedere lettura a voce alta in pubblico;</li> <li><input type="checkbox"/> scrittura veloce sotto dettatura,</li> <li><input type="checkbox"/> uso del vocabolario cartaceo, studio mnemonico non ragionato, studio mnemonico delle forme verbali;</li> <li><input type="checkbox"/> evitare l'uso di materiale scritto a mano e prediligere quello in stampato maiuscolo;</li> <li><input type="checkbox"/> stabilire tempi più lunghi per le prove scritte;</li> <li><input type="checkbox"/> programmare o concordare le interrogazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> assegnare compiti a casa in misura ridotta;</li> <li><input type="checkbox"/> incoraggiare l'uso degli schemi, tabelle, mappe concettuali e permettere il loro utilizzo durante le verifiche scritte ed orali;</li> <li><input type="checkbox"/> affiancare, laddove è possibile, al linguaggio verbale altri codici;</li> <li><input type="checkbox"/> favorire l'apprendimento delle lingue</li> <li><input type="checkbox"/> possibilità di utilizzare qualsiasi supporto per quelle scritte</li> </ul>

NB: nello studio della lingua straniera (o comunque diversa dalla lingua-madre deve essere privilegiata la comunicazione orale e il dialogo, sia nello studio quotidiano, sia nella valutazione; dove possibile è consigliabile effettuare verifiche tramite prove orali e/o nelle produzioni scritte, valutare essenzialmente il contenuto e la costruzione logica e non gli errori ortografici.

## MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

# “VALORIZZARE” OLTRE CHE VALUTARE



### RICORDATE CHE:

- La verifica non dovrebbe essere l'unica fonte di valutazione
- Alcuni studenti sono molto emotivi
- Valutare anche le domande fatte dagli allievi
- Valutare gli interventi in classe

### COME VALUTARE?

- Valutare considerando il funzionamento dell'alunno
- Valutazione, nelle prove scritte, del contenuto e non della forma
- Escludere dalla valutazione gli errori di calcolo e di trascrizione
- Valutazione dei progressi in itinere e degli sforzi, non delle carenze

VERIFICA	VALUTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> differenziare le verifiche, dal punto di vista</li> <li><input type="checkbox"/> operativo, in base a eventuali relazioni</li> <li><input type="checkbox"/> diagnostiche a riguardo;</li> <li><input type="checkbox"/> testo della verifica scritta in formato digitale;</li> <li><input type="checkbox"/> lettura del testo della verifica scritta</li> <li><input type="checkbox"/> dall'insegnante;</li> <li><input type="checkbox"/> dare opportuni tempi di esecuzione per</li> <li><input type="checkbox"/> consentire tempi di riflessione, pause e</li> <li><input type="checkbox"/> eventuale gestione dell'ansia;</li> <li><input type="checkbox"/> in alternativa ai tempi, assegnare minor quantità</li> <li><input type="checkbox"/> di compiti da svolgere, che consentano</li> <li><input type="checkbox"/> egualmente di verificare abilità e capacità;</li> <li><input type="checkbox"/> non giudicare, se non come obiettivo specifico</li> <li><input type="checkbox"/> univoco, l'ordine o la calligrafia;</li> <li><input type="checkbox"/> giudicare i concetti, i pensieri e la loro</li> <li><input type="checkbox"/> coerenza, il grado di maturità, di</li> <li><input type="checkbox"/> consapevolezza e di conoscenza, sia che essi</li> <li><input type="checkbox"/> vengano espressi in forme tradizionali o</li> <li><input type="checkbox"/> compensative;</li> <li><input type="checkbox"/> interrogazioni programmate;</li> <li><input type="checkbox"/> prove orali in compensazione alle prove scritte</li> <li><input type="checkbox"/> nella lingua non materna;</li> <li><input type="checkbox"/> predisporre interrogazioni solo orali per le</li> <li><input type="checkbox"/> materie previste solo orali;</li> <li><input type="checkbox"/> utilizzo di prove strutturate: risposta chiusa</li> <li>–</li> <li><input type="checkbox"/> multipla – V/F;</li> <li><input type="checkbox"/> modalità di presentazione delle verifiche</li> <li><input type="checkbox"/> (cartacea – al PC – con software specifici ...</li> <li><input type="checkbox"/> altro;</li> <li><input type="checkbox"/> uso di mediatori didattici durante le</li> <li><input type="checkbox"/> interrogazioni (mappe – schemi – immagini);</li> <li><input type="checkbox"/> utilizzo di mezzi compensativi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle conoscenze apprese e alle strategie operate: <u>la valutazione è personale</u> , come personali i livelli di partenza: all'alunno è richiesto il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi raggiunti attraverso percorsi personalizzati.</li> <li><input type="checkbox"/> La scuola valuta il contributo che l'alunno ha dato, il percorso nel quale ogni singolo alunno ha saputo destreggiarsi, il cammino effettuato e non lo stato in essere: quindi <u>oggetto di valutazione è soprattutto il percorso effettuato e non solamente i livelli raggiunti.</u></li> </ul>

## **SITOGRAFIA**

[http://www.lineeguidadsa.it/download\\_documentiDSA/download.php](http://www.lineeguidadsa.it/download_documentiDSA/download.php)

<http://www.aiditalia.org/>

<http://www.aiutodislessia.net/>

## **IN ALLEGATO**

- IL TESTO DELLA L.170/2010**
- LE LINEE-GUIDA attuative della L. 170: DM. 5669 del 12 Luglio 2011**
- Pieghevole del CENTRO ALTA QUALIFICAZIONE per i DSA**
- Regioni del 24/07/2012**
- Circolare Sanità E.R. n. 8 del 31/5/2012**
- VADEMECUM di interpretazione della diagnosi dei DSA**
- STRALCIO DELLE ULTIME INDICAZIONI INVALSI PER I DSA**
- Mappe cognitive:**
  - a- indicazioni sui DSA b-**
  - H, DSA e BES**
- MODELLO PDP d'Istituto**